

stantinopoli, fautore della medesima, ne scrisse a Papa *Onorio*, per saperne il suo sentimento. Il Papa propose de' ripieghi con due Lettere rapportate dal Cardinal *Baronio* (a). E perciocchè udì, che *Ciro* Patriarca Alessandrino seguitava a predicare una sola Volontà in Cristo, mandò Lettere anche a lui, imponendogli silenzio. Col tempo andò sì innanzi il calore di questa controversia, che a cagione delle suddette Lettere fu mossa guerra anche alla memoria di *Onorio*, moltissimi anni dopo la sua morte, quasi che egli, se non aveva abbracciati gli errori de' Monoteliti, gli avesse almeno colla sua connivenza fomentati. Ma i Cardinali *Baronio*, e *Bellarmino*, il *De Marca*, *Natale Alessandro*, il *Padre Pagi*, ed altri valent'uomini hanno così ben difesa l'innocenza e retta credenza di questo Papa, che è superfluo il più disputarne. *Sofronio* Patriarca di Gerusalemme fu in questi tempi il più prode campione della vera dottrina della Chiesa, e fece costare con affaissimi passi de' Santi Padri, che conveniva ammettere in Cristo due Volontà, e due operazioni, corrispondenti alle due Nature divina ed umana.

Anno di CRISTO DCXXXV. Indizione VIII.

di ONORIO I. Papa II.

di ERACLIO Imperadore 26.

di ARIUALDO Re II.

L'Anno XXIV. dopo il Consolato di ERACLIO AUGUSTO.

(b) *Fredegar. in Chronic. cap. 68.* **F**REDEGARIO all' Anno 630. racconta (b) due fatti, che secondo la Cronologia Longobardica debbono essere succeduti più tardi; perciocchè egli li mette nell' Anno penultimo, od ultimo della vita del Re *Ariualdo*; e questi per le ragioni, che addurremo in parlando del Re *Rotari* suo Successore, si dee credere vivuto fino all' Anno seguente 636. Confinavano gli Sclavi, da noi chiamati Schiavoni, colle Province della Germania sottoposte a *Dagoberto* Re de' Franchi. Si sa, che arrivava il loro dominio fino a i confini della Baviera dipendente da essi Re. Forse ancora possedevano il Tirolo, e il paese oggidì di Saltzburgo, anzi pare che si accostassero all' Alamagna, oggidì la Svevia. Fu da una Tribù di questi Sclavi per soprannome chiamati Vinidi, o Guinidi, uccisa una quantità di Mercatanti sudditi del Re *Dagoberto*, e spogliata de' loro averi. Per mezzo di *Sicario* suo Ambasciatore, *Dagoberto* ne fece dimandar l'emenda a *Samone*, che già dicemmo divenuto